

MONTE CORCHIA

La "montagna vuota" porta con i segreti di 5 milioni di anni di storia geologica: 70 Km di gallerie e pozzi con 1200 m di dislivello

Il nostro scopo è quello di trasmettere a chi ci vorrà seguire, quale è il valore delle diverse componenti del territorio e come gli elementi naturalistici che lo compongono e lo rendono così attraente per gli escursionisti, siano legati a fragilissimi equilibri biologici certamente difficili da assecondare quando l'Uomo richiede al territorio di sottomettersi anche un po' troppo alle proprie volontà. La gita è possibile a tutti e prevede una serie di soste prestabilite, dettate dalle circostanze e dalle esposizioni panoramiche sui diversi punti di interesse; vedrà l'avvicinarsi di interventi di esperti nelle diverse discipline che faranno notare le peculiarità e le problematiche locali, cercando di unire al piacere di una camminata tra monti e valli, le cognizioni e gli stimoli per formare uno spirito critico che permetta ogni volta che sentiamo parlare di interventi nel Territorio di avere un bagaglio minimo per poter riflettere sui possibili cambiamenti che alcune scelte provocano e le loro ripercussioni future sul nostro caro territorio montano. Vorremo con questo sollecitare una discussione educativa, certamente lontana da polemiche e senza pretese di voler suggerire soluzioni alternative, difficili da programmare per tutti, ma sulle quali è il momento di iniziare a riflettere, e con la ferma determinazione di voler salvaguardare il più possibile certe emergenze storiche, naturalistiche e paesaggistiche, che sono tesoro dell'Umanità.

Geologia

Corchia, lenti marmoree sommitali su basamento di dolomia Carsismo: Corchia area carsica più importante in Europa 1500 grotte e sette abissi più profondi d'Italia sulle Apuane Circhi glaciali di Puntato e di Mosceta
Acque sotterranee

Clima e vegetazione

Elevata piovosità
Vegetazione legata al clima particolare, fioriture su calcare unità endemiche e relitte specialmente in quota
Castagneti introdotti dall'uomo
Torbiera: eccezionali casi di zone umide in ambienti calcarei

Attività estrattiva

Devastazione e ravaneti: Cave Corchia, Cave Cervaiolo (Michelangelo)
Antiche vie di lizza sul Corchia
Strade moderne di arroccamento

Attività silvo pastorali

alpeggi montani dei paesi a valle, tracce dal 1400, terrazzamenti e muri a secco: antico assetto e uso del territorio
Col di Favilla: sulla via del sale, carbonaie. Puntato: chiesa del 1679
La Fania: alpeggi ancora in uso, pastorizia.

Fortificazioni della Linea Gotica

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Progetto di legge di iniziativa popolare (cai,wwf, italia nostra , 1976)
Istituito nel 1985, non ha ancora approvato il Piano ed il regolamento.
Scontro con interessi economici del settore lapideo.
Antro del Corchia, grotta aperta al pubblico



149

MONTE CORCHIA

La "montagna vuota"

| | |
|------------------------|---|
| regione | TOSCANA |
| riferimento geografico | Alpi Apuane |
| tutela | Parco Regionale delle Alpi Apuane (senza piano e regolamento approvato) |
| motivo | carsismo profondo che non ha eguali in tutta Italia |



150x150°
IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI

Monte Corchia: dentro e fuori

L'itinerario previsto per questa escursione ci porta a conoscere "dentro e fuori" il Monte Corchia, prima montagna dello spartiacque apuano, procedendo da sud, ad essere formata da marmi ed assunta in questi anni a simbolo della battaglia ambientalista, perché nelle sue viscere si sviluppa un carsismo profondo che non ha uguali in tutta Italia.

Il nostro itinerario partirà dal Passo Croce, ottimo punto panoramico dominato dai Torrioni, e procedendo a mezzacosta arriveremo fino al valico di Fociomboli (1270m), con splendida vista sul Monte Altissimo, sul bacino glaciale del Sumbra e sotto gli eleganti spigoli del Corchia.

Da qui scenderemo verso i prati terrazzati del Puntato passando per la torbiera di Fociomboli, ambiente umido unico in queste montagne incarnite, alle case di Puntato e Col di Favilla, piccoli borghi suggestivi che ci inducono a meditare sull'antico assetto del territorio. segue >>



Per bella mulattiera dominata dagli appicchi del Pizzo delle Saette ci dirigiamo verso la Foce di Mosceta passando davanti all'imponente ingresso della Tana dell'Omo Selvatico.

Dopo una sosta al Rifugio Del Freo, si sale per la cresta sud est del Corchia con il panorama che diviene sempre più ampio, un ultimo tratto più ripido e roccioso ci porta ai resti del bivacco Lusa Lanzoni, distrutto da un incendio doloso durante le battaglie contro l'escavazione selvaggia, a brevissima distanza dalla vetta (1677m) eccezionale punto panoramico sulle Apuane, sulla Versilia e la costa. Proprio sotto al bivacco si apre l'ingresso intitolato a Claude Figliera, che si sviluppa in più di 60 chilometri di gallerie e per quasi 1200 metri di dislivello.

A poca distanza, lo squarcio provocato dalla lavorazione in quota, purtroppo ben visibile anche dalla costa.

La discesa avverrà per il sentiero storico delle Voltoline, e potremo visitare il tratto della grotta attrezzato per le visite turistiche.

Itinerario

Partenza da Passo Croce (altezza 1120m s.l.m.) per sentiero lungo la carrozzabile si procede a mezzacosta sotto ai Torrioni del Monte Corchia con splendida vista sul litorale, sul Monte Altissimo con il Picco delle Cervaiole dilaniato dalle cave, sul Monte Freddone e sul catino glaciale del Sumbra fino al Valico di Fociomboli (1270m). Da qui discesa fino alla conca dove è adagiata la Torbiera di Puntato e poi seguiremo il Canale delle Fredde fino a raggiungere i prati terrazzati di Puntato (980m) e la suggestiva chiesetta al cospetto dell'imponente parete del Pizzo delle Saette. Si scende attraversando il Canale delle Verghe fino al pittoresco borgo disabitato di Col di Favilla (940m), testimonianza dell'antico assetto del territorio. Da qui, si percorre un tratto della mulattiera (seg. CAI 9) che collega Castelnuovo Garfagnana con la Versilia (antica via del sale) e traversando le precipite pendici del Pizzo delle Saette ci conduce alla Foce di Mosceta (m 1150) da dove con breve deviazione visiteremo la Tana dell'Omo Selvatico, e da qui al Rifugio Del Freo a Mosceta (1180m) dove è previsto il pranzo. segue >>



Partenza dal Rifugio Del Freo fino alla marginetta del Passo dell'Alpino (1080 m) con splendida vista sul roccioso e articolato anfiteatro che dalla Pania della Croce va ai torrioni del Procinto, poi per tracce di sentiero passando per fortificazioni della Linea Gotica si arriva alla Punta Pepora (1280m) angolo panoramico sulle antiche via di lizza del Monte Corchia.

Da lì seguendo una vecchia via di lizza si raggiungono le antiche cave e volendo la vetta del Monte Corchia (1676 m) passando per il bivacco Lusa-Lanzoni, distrutto da incendio doloso ai tempi delle proteste degli speleo, a poca distanza dall'ingresso dell'abisso Figliera.

Si ritorna verso il Passo dell'Alpino e da qui scendendo lungo il Sentiero delle Voltoline si arriva all'ingresso dell'Antro del Corchia dove è prevista la visita del percorso commerciale (vestiario adatto: temperatura interna 8°C).



Monte Corchia: dentro e fuori

VEDI BOX ITINERARIO

Evento 150x150

domenica 02 giugno 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **44.034487**

Longitudine **10.274590**

Periodo

Dislivello

salita 300m/ 550 m (alla vetta) - discesa 600m/900m (alla vetta)

Durata

ore 6-7

Difficoltà

E - EE (alla vetta)

Cartografia

